

Al Lac un “preludio” a nuove possibilità

TICINO. Sabato 5 marzo alle 20.45 al Lac di Lugano è in programma una prima assoluta con la Compagnia Virgilio Sieni e l'Orchestra della Svizzera italiana.

In un'unica serata avremo così modo di assistere a un progetto che amalgama grande musica, con l'Osi – per la prima volta nella buca d'orchestra della Sala Teatro del Lac – diretta da Yanniss Pouspourikas, e danza contemporanea, con due straordinarie coreografie messe a punto da Sieni.

Ne abbiamo parlato con Carmelo Rifici, direttore di LuganoInScena.

Signor Rifici, come ha preso vita il progetto?

Il Lac ci richiede di far dialogare le diverse arti, soprattutto i diversi settori che lo abitano e che gli danno l'anima. La collaborazione di LuganoInScena con le due compagnie residenti mi sembra non solo ovvia, ma auspicabile. Con la Compagnia Finzi Pasca lavoriamo già da diverso tempo, con l'Osi è il primo esperimento, che ci auguriamo abbia lunga vita. Il Lac inoltre ha un'altra missione: far conoscere la danza in tutti i suoi aspetti, soprattutto quelli legati ai maestri contemporanei, per questo ho chiesto a Virgilio Sieni di lavorare insieme a noi, ha la competenza giusta e un'alta sensibilità. Inoltre, ha un modo nuovo di intendere la danza e prima o poi a Lugano questo aspetto doveva arrivare. È il Direttore della Biennale Danza di Venezia: ci porta anche una certa visibilità internazionale.

Lei ha già avuto modo di assi-

stere alle prove della nuova produzione messa a punto da Sieni? Cosa può anticipare?

La coreografia su Debussy è un preludio al “Sacre du Printemps” di Stravinskij e di conseguenza va vissuta come il momento dell'inizio, della partenza del gesto. È un modo inusuale e fortemente antropologico di utilizzare il movimento dei danzatori. Sieni è noto per la sua ricerca di un rito contemporaneo, assolutamente non tradizionale. “La mer” (di Debussy) ha suggestionato molto il lavoro di Sieni, che crea un mondo sospeso e sorprendente, mentre “Le Sacre” rompe il preludio e dà forza e movimento.

Per la prima volta vedremo l'Osi nella buca d'orchestra del Lac. Cosa può dire al riguardo?

È una sorpresa per tutti, per noi soprattutto: il suono arriverà dal luogo teatrale destinato da sempre alla musica lirica. Penso che sarà commovente sentire la sala del Lac suonare così. È un “preludio” appunto a nuove possibilità: balletti più impegnativi, la lirica...

Info: luganoinscena.ch MARCO SESTITO